

www.losferisterio.it

lo sferisterio

CANALESE CAMPIONE

Campagno vince il suo
secondo tricolore

L'ANNO CHE VERRÀ

Dal balon mercato
le squadre del 2014









CFG
impianti termoidustriali
www.cfg-impianti.it

ALBESE 2001



COSTRUZIONI
MARENGO
& MARENGO



La Commerciale
INDUSTRIA GRAFICA
ETICHETTE PACKAGING DESIGN



fruttero sport
Fossano e Alba

FORNITORE UFFICIALE

Via Domenico Oreglia, 21 - 12045 FOSSANO (Cn)
Tel. e Fax 0172.634746 - E-mail: team@frutterosport.it

Corso Europa, 140 - 12051 ALBA (Cn)
Tel. e Fax 0173.281601 - E-mail: alba@frutterosport.it



IL BILANCIO
DELLA STAGIONE

Campagno torna campione d'Italia

Bruno Campagno e la Canalese hanno messo la firma sul campionato 2013 di pallapugno: sono loro i campioni che 'entrano' nell'albo d'oro. Una stagione che va in archivio e che è stata vissuta sotto il segno di tre squadre, Canalese, Augusto Manzo e Albese, non a caso protagoniste fino in fondo, spesso evidenziando un divario con le altre squadre molto marcato.

Il prossimo anno segnerà il debutto di nuove regole, prima tra tutte l'abbassamento del montepunti a disposizione delle squadre e la concessione di metri in battuta a favore delle formazioni che schierano giocatori con minor punteggio: norme che vanno nella direzione di equilibrare maggiormente le forze in campo e quindi con l'obiettivo di assistere ad un campionato più combattuto ed incerto, condizione fondamentale per recuperare pubblico negli sferisteri. Un pubblico che oggi latita, come in tutti gli sport, e che riempie gli spalti soltanto nelle partite di cartello.

L'altra novità è rappresentata dall'abolizione dei vantaggi sul quaranta pari: una disposizione nata con l'obiettivo di accorciare i tempi, oggettivamente troppo lunghi, delle partite. Una regola che non ha mancato di suscitare il dibattito tra favorevoli e contrari, ma che certamente avrà i suoi effetti sul piano del gioco.

Le società intanto si sono già attrezzate per la prossima stagione, in cui assisteremo nel massimo campionato al debutto di giovani promettenti che proveranno ad insidiare i campioni affermati: l'auspicio di tutti è dunque quello di assistere ad un campionato ad alti livelli per far sì che il balon infiammi sempre più spettatori.

A tutti un arrivederci alla prossima stagione: viva la pallapugno!

Federico Matta

IN QUESTO NUMERO

STAGIONE 2014.....	5
Le squadre della prossima stagione	
SERIE A	6-7
Trionfa la Canalese di Campagno	
LA GALLERY	8-11
Le immagini della finale di serie A	
SERIE B	12-13
Castagnolese e Voglino: è festa doppia	
SERIE C1	15
Una Pievese da record	
SERIE C2	17
Ricca centra il grande slam	
GIOVANILI/1	18-19
Le immagini dei campioni	
GIOVANILI/2	21
I titoli di Fascia B	
PANTALERA	23
In serie A vince il Cortemilia	
BRACCIALE	24-25
La finale scudetto	
CENTRO TECNICO FEDERALE	26
Intervista a Mario Sasso	
ONE WALL	27
Verso nuove frontiere	
LE RUBRICHE	29-34
Il vocabolario del balon	
Il balon in cifre	
L'esperto risponde	
Da zero a novanta	

06|13

NUMERO 6 - NOVEMBRE 2013

Iscrizione al Tribunale di Cuneo N. 616 del
18/03/2009. Pubblicità: in proprio.

LO SFERISTERIO
è una pubblicazione
della Lega delle Società
di Pallapugno
via Bra 1
12100 Cuneo
Cell 388.3475751
legabalun@libero.it

DIRETTORE
RESPONSABILE
Federico Matta
REDAZIONE
E GRAFICA
Autorivari - Cuneo

STAMPA
Tipolito Europa -
Cuneo
PRESIDENTE
Ezio Raviola
REDATTORI
Sergio Casasso
Paolo Cornero
Luca Giaccone
Mario Pasquale
Sonia Pellegrino
Domenico Raimondo
Romano Siroto
Elio Stona
Francesca Vinai

In copertina: Bruno Campagno alza al cielo lo scudetto
2013 (Foto: Matteo Ganora)

Pallapugno 2013

Serie A-c1-c2-u25

allievi-esordienti-pulcini-promozionali
L'ASSOCIAZIONE PRO PASCHESE
RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE
GLI SPONSOR

CARNI+@COMPRAL
COOPERATIVA ALLEVATORI - CUNEO

cibi AGENZIA IMMOBILIARE
Via IV Novembre, 24 - Tel. 0174/699344
12089 VILLANOVA MONDOVI' (CN)

Cosvil s.n.l.
Realizzazione
e Vendita Immobili

BCC
CREDITO COOPERATIVO



PIANFEI EDILE S.A.S.
DI CHIERA MARINO & C.
LAVORAZIONE FERRO C.A. E RETI ELETTROSALDATE
MATERIALI DELLE MIGLIORI MARCHE
RIVENDITA AUTORIZZATA

Via Bisalta, 3/B • 12080 PIANFEI (CN) • Tel. 0174.585354 • Fax 0174.585663

Pianfei e Rocca de'Baldi



SURRAUTO

AUTOVETTURE, VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA
LEASING, RATEAZIONI, PERMUTE

Via Fossano 28 - Cervere (CN) - Tel. 0172.474154

www.surrauto.it



Balon mercato: ecco la prossima serie A

Molte novità nella stagione che verrà. Tutto fa pensare ad una serie A ancora con undici squadre: rinunciano al diritto le due neopromosse dalla B, Neivese e Castagnolese, mentre l'Alta Langa ha deciso di avviare una collaborazione con la Virtus Langhe per la prima squadra, mantenendo solo il settore giovanile a San Benedetto Belbo. Si arriva comunque a undici formazioni con due domande di ripescaggio, quelle della Monticellese e della Merlese.

A livello di capitani non cambiano maglia i quattro semifinalisti: Campagno rimane a Canale, Corino a Santo Stefano Belbo, Vacchetto ad Alba e Raviola a Cuneo. Stessa società anche per Galliano a Vignale e Giordano a Dogliani. Danna lascia Madonna del Pasco per Mondovì, Levratto approda a Dolcedo, Giribaldi 'scala' nel ruolo di spalla, Marcarino riparte dalla B a Bubbio, Orizio mentre la nostra rivista va in stampa è ancora alla ricerca di una squadra, mentre dalla serie B salgono tre capitani (anche se non sono i due finalisti): Marco Fenoglio debutta a Madonna del Pasco, Paolo Vacchetto a Spigno Monferrato e Andrea Dutto a Monticello. Cambiano molto le squadre, anche in funzione del montepunti: tanti debuttanti, qualche big senza squadra, compreso il finalista Alossa. A Canale il divorzio più clamoroso, quello di Bolla che giocherà con Busca e Stirano insieme a Danna. Linea verde a Santo Stefano Belbo con l'arrivo di Riella e Iberto, scelta opposta ad Alba con l'approdo di Voglino che dopo tre titoli consecutivi in B torna nella massima serie. Linea di continuità solo a Cuneo con l'asse Raviola-Giampaolo e a Vignale con Galliano-Amoretti. Gli altri colpi: Bellanti torna a Dogliani questa volta a fianco di Giordano, Unnia riveste la maglia della Pro Paschese per dare sostegno con Sciorella a Fenoglio. A livello di dt tanti debutti: a Madonna del Pasco esordisce Gianni Rigo, ad Alba Giorgio Vacchetto, a Monticello Alberto Bellanti, mentre Livio Tonello torna in A a Cuneo. Qualche curiosità: Giulio Ghigliazza continua come giocatore a Spigno, mentre il figlio Diego debutta ad Alba, derby in famiglia in casa Vacchetto con Massimo ad Alba e Paolo a Spigno.

Nel box in questa pagina le squadre per il campionato 2014 di serie A: seguite gli aggiornamenti sui colpi di mercato su www.losferisterio.it.

Le squadre di serie A del 2014

Canalese

Bruno Campagno (confermato), Stefano Boffa (da Ricca serie C1), Mariano Papone (da Pro Spigno), Daniele Panuello (da Peveragno). Dt. Ernesto Sacco (confermato).

Augusto Manzo

Roberto Corino (confermato), Loris Riella (da Neivese), Davide Iberto (da Pro Paschese), Marco Cocino (confermato), Alessandro Bo (confermato). Dt. Domenico Raimondo (confermato).

Albese

Massimo Vacchetto (confermato), Paolo Voglino (da Castagnolese), Diego Ghigliazza (da Pro Spigno Under 25), Stefano Arossa (da Castagnolese), Claudio Danusso (confermato). Dt. Giorgio Vacchetto (nuovo).

Subalcuneo

Federico Raviola (confermato), Michele Giampaolo (confermato), Andrea Lanza (confermato), Alessandro Gregorio (confermato). Dt. Livio Tonello (nuovo).

Pro Paschese

Marco Fenoglio (da San Biagio), Alberto Sciorella (confermato), Gabriele Boetti (confermato), Enrico Unnia (da Subalcuneo). Dt. Gianni Rigo (nuovo).

Monferrina

Luca Galliano (confermato), Davide Amoretti (confermato), Michele Vincenti (da Ricca), Luca Mangolini (da Benese). Dt. Diego Fazzone (confermato).

Virtus Langhe

Daniel Giordano (confermato), Giuliano Bellanti (da Augusto Manzo), Mauro Bosticardo (da Monticellese), Davide Cavagnero (da Alta Langa). Dt. Beppe Novaro (confermato).

Pro Spigno

Paolo Vacchetto (da Benese), Flavio Dotta (confermato), Francesco Rivetti (da Neivese), Andrea Barra (da Valle Arroscia), Giulio Ghigliazza (da Albese). Dt. Aldo Donnini (confermato).

Imperiese

Matteo Levratto (da Pro Spigno), Alessandro Re (confermato), Franco Rosso (confermato), Simone Cavallo (confermato). Dt. Claudio Balestra (da Bistagno).

Monticellese

Andrea Dutto (confermato), Oscar Giribaldi (da Alta Langa), Marco Pezzuto (confermato), Gabriele Ghibaud (confermato), Andrea Giraudo (da Speb). Dt. Alberto Bellanti (confermato).

Merlese

Paolo Danna (da Pro Paschese), Gianluca Busca (da Alta Langa), Lorenzo Bolla (da Canalese), Andrea Stirano (da Albese C1). Dt. Danilo Olivero (da Pro Paschese).



Bruno Campagno atto secondo: Canalese campione

Elio Stona

Roberto Corino battuto e secondo scudetto in bacheca. Bruno Campagno non poteva certo festeggiare in modo migliore la sua duecentesima partita in serie A. Dopo aver superato il capitano dell'Augusto Manzo per 11 a 9 nella gara di andata, il leader della Canalese ha fatto suo anche il match di ritorno (11-4), regalando così al patron Toppino un altro titolo tricolore, dopo quelli del 1969 (Felice Bertola), 1989 e 1990 (Riki Aicardi) e il primo personale, quello del 2011, quando superò Massimo Vacchetto. Due finali, quelle del 2013, totalmente diverse l'una dall'altra. A Canale, i due capitani, Campagno e Corino, hanno dato vita a numerosi, prolungati 'palleggi' che hanno strappato applausi con standing ovation agli appassionati assiepati sulle tribune dello sferisterio Gioetti durante le quattro ore di gara. Spettacolare poi lo scambio tra i due capitani nel sedicesimo gioco, con almeno una

“**LA VITTORIA IN CAMPIONATO OTTENUTA DA BRUNO CAMPAGNO E DALLA CANALESE SEGUE IL SUCCESSO IN COPPA ITALIA NELLA FINALISSIMA CONTRO L'ALBESE DI MASSIMO VACCHETTO**”

dozzina di colpi a testa che hanno tenuto il pubblico col fiato sospeso per poi farlo esplodere in una mega ovazione, in onore dei due protagonisti, a caccia conquistata. Nel match di andata un po' sotto tono i terzini, tant'è che il giovane santostefanese Alessandro Bo, alla sua prima finale, conquistata nell'anno del suo debutto in serie A, è stato certo il migliore dei quattro. Vero è che sono stati poco coinvolti nel gioco, ma nelle poche volte che sono stati chiamati in causa hanno collezionato più errori che azioni positive. Qualche pallone in più l'hanno giocato i due centrali, Arnaudo e Bellanti, con quest'ultimo autore di una grande prova che ha dato respiro al suo capitano. Campagno appariva assai teso, quasi 'sentisse' troppo la sfida, mentre un Corino così tranquillo, concentrato ed in palla era da un po' che non si ammirava. Due atleti in gran forma, che non hanno le-

“**CON IL SUCCESSO OTTENUTO QUEST'ANNO, LA CANALESE HA MESSO IN BACHECA IL QUINTO TRICOLORE SOCIETARIO: I CAPITANI DEGLI SCUDETTI SONO STATI FELICE BERTOLA (1969), RICCARDO AICARDI (1989 E 1990) E BRUNO CAMPAGNO (2011 E 2013)**”

sinato energie in campo. Il canalese ad un certo punto pareva non avere più benzina e tra i tifosi si ipotizzava già una rimonta da parte di Corino. Ma Campagno ha raschiato il barile del vigore, ha messo in campo la forza che gli ha permesso di portare a casa la prima finale, grazie anche al contemporaneo calo accusato dal santostefanese. A Santo Stefano Belbo, con lo sferisterio già tutto esaurito un'ora prima del fischio d'inizio, la musica è cambiata. Se per Giuliano Bellanti non era giornata, lo è stata invece per Lorenzo Bolla, autore di una prestazione di spessore. Poco impegnati gli altri terzini, Stefano Nimot, Piergiorgio Alossa e Marco Cocino (anche per lui la prima finale, conquistata nell'anno dell'esordio nella massima serie). Qualche pallone in più, e bene, l'ha giocato Davide Arnaudo. La differenza è stata tutta nelle performance dei due capitani. Campagno era tranquillo e ostentava sicurezza sia in battuta che al ricaccio. In campo avverso, Corino pare 'sentire' troppo la responsabilità di ottenere una vittoria a tutti i costi, per portare il rivale allo spareggio. Difetta, al santostefanese, anche la precisione al ricaccio e la sua battuta assai di rado arriva ai settanta metri. Ecco, la chiave di lettura

“**ROBERTO CORINO HA RAGGIUNTO QUEST'ANNO LA FINALE DIECI ANNI DOPO IL SUO PRIMO TITOLO ITALIANO, CONQUISTATO PROPRIO CON LA MAGLIA DELL'AUGUSTO MANZO NEL 2003 CONTRO GIULIANO BELLANTI (OGGI SUO COMPAGNO)**”

della vittoria esterna di Campagno sta tutta nella differenza di battuta. Battere a Campagno un pallone ai sessanta metri equivale ad una specie di suicidio agonistico. Se poi aggiungiamo una scarsa precisione al ricaccio, la frittata è fatta. E i sette giochi di differenza nel risultato finale lo confermano. Resta comunque il fatto che Roberto Corino nel 2013 è tornato a far sentire il suo ruggito e le due finali perse non sminuiscono certo una stagione, per lui, ad altissimo livello. Stagione che per Bruno Campagno è stata invece addirittura entusiasmante, con una serie impressionante di vittorie che, oltre ad avergli consentito di occupare la vetta della classifica per tutto il campionato, gli hanno anche permesso di vincere la sua prima Coppa Italia ed il suo secondo scudetto. Il ragazzo di San Pietro del Gallo, sotto l'attenta guida di quel grande allenatore che è Ernesto Sacco, è notevolmente maturato, nel corso di questo 2013, sia a livello personale che atletico, acquisendo tranquillità e consapevolezza della propria forza e, nel contempo, diminuendo gli errori di gioco. Non avendo ancora 24 anni (li compirà il prossimo 7 dicembre) è fin troppo facile prevedere per Bruno Campagno un futuro 'pallonistico' da assoluto protagonista. ●

I commenti dei campioni

Bruno Campagno: “Innanzitutto un ringraziamento ai miei compagni, che mi hanno sopportato per tutto l'anno, ma ne è valsa la pena! Il primo scudetto l'ho dedicato al Notaio perché aveva creduto in me e alla mia famiglia, ai miei cari. Questo vorrei dedicarlo a mia figlia, visto che non ho potuto farlo nel 2011, a mia moglie, al mio fisioterapista Daniele Giacosa e alla nostra riserva, Marco Parussa”.

Ernesto Sacco: “Bruno e i suoi compagni hanno disputato un'annata eccezionale che ci ha consentito di dominare sia la prima e la seconda fase del campionato che la Coppa Italia. Non c'era squadra che poteva meritare di più questo scudetto. Ce lo siamo conquistato a buon diritto sul campo”.

Notaio Toppino: “Quattro finali consecutive, due scudetti, due Supercoppe ed una Coppa Italia: vuol dire che ho visto giusto scegliendo Campagno. Ed il bello è che ha ancora dei margini di crescita! Un grazie a Bruno, agli altri componenti della squadra, al preparatore atletico e al nostro grande Ernesto Sacco”.



LE IMMAGINI
DELLA FINALE



LE IMMAGINI
DELLA FINALE



LE IMMAGINI
DELLA FINALE



LE IMMAGINI
DELLA FINALE



Le foto della finale sono di Matteo Ganora



Paolo Cornero

Poco più di sei mesi di gare, in campo da aprile a novembre, dai tepori primaverili al caldo sole d'agosto sino ai colori dell'autunno. Impegnative trasferte, chilometri e chilometri macinati con la sola speranza di poter alzare il sognato tricolore. E poi... lo scudetto era a due passi da casa. Questa affermazione vuole avere una doppia valenza. Nel primo caso ci riferiamo alla finale-derby che la Castagnolese ha conquistato ai danni dei 'cugini' della Neivese: appena cinque minuti di distanza, province diverse ma uguale voglia di vincere. Nel

.....

“PRIMO SCUDETTO IN SERIE B PER LA CASTAGNOLESE, CHE AVEVA SFIORATO IL TRICOLORE NEL 2010 CON AMORETTI IN BATTUTA, SCONFITTO NELLA FINALE DALL'ALBESE DI MASSIMO VACCHETTO”

.....

secondo, un riferimento particolare ad un grande fuoriclasse del balon, quel Paolo Voglino capace di attraversare le generazioni, cambiare casacca e ruolo, ottenendo una serie tale di successi difficile non solo da emulare ma anche solo da elencare. Una cosa però mancava: alzare lo scudetto 'sotto casa'. Dalla sua abitazione sul crinale di Castagnole Lanze, Paolo vede il nuovo impianto, voluto e finanziato dall'Amministrazione Comunale grazie all'appoggio di una società laboriosa e solida, in grado di attirare sostenitori che hanno fortemente creduto nel progetto. E poi quello che poteva apparire azzardato diventa sogno.

Castagnolese e Voglino: è festa doppia

Il monregalese Nicholas Burdizzo dieci mesi or sono, per dirla a suo modo, “era a piedi”: in serie B pareva non esserci posto per lui. Prima il destino, poi l'idea della Castagnolese di arruolarlo nel ruolo di battitore. Si riparte. Giocare al fianco di Voglino: un privilegio ma anche una grande sfida. A dirigere le danze l'esperienza di Sergio Corino, l'occasione della vita. Nicholas accetta. Da Mondovì a Castagnole, una strada conosciuta a memoria, sempre con il fondamentale appoggio della famiglia e della fidanzata. Il girone di andata si chiude con due sole sconfitte, tre in quello di ritorno. Il tabellone finale parte con un quarto di finale al cardiopalma, chiuso con il positivo epilogo della 'bella' a Santo Stefano Belbo contro la Speb di capitan Panero.

Poi la semifinale con la Monticellese dell'esperto Dutto. Un cammino mai scontato, ben fotografato dalle parole del direttore tecnico Sergio Corino, ancora con qualche 'goccia' negli occhi, al termine della stagione: “È stata un'annata giocata con regolarità, siamo una squadra con il motore a lenta combustione. Nella seconda parte delle gare ci siamo sempre esaltati di più. La finale è specchio di tutta la stagione: un avvio lento e combattuto, poi un secondo tempo più convincente. I terzini hanno avuto un notevole incremento

.....

“VENTISEI GLI ANNI DI DIFFERENZA TRA BURDIZZO E VOGLINO: NEL 1990, ANNO DI NASCITA DEL BATTITORE MONREGALESE, VOGLINO GIOCAVA A VIGNALE MONFERRATO IN SERIE A COME SPALLA DI BALOCCO”

.....

“CON IL SUCCESSO OTTENUTO QUEST'ANNO, PER VOGLINO SI TRATTA DEL TERZO SCUDETTO CONSECUTIVO TRA I CADETTI, CONQUISTATO CON TRE BATTITORI DIVERSI: MASSIMO MARCARINO, ENRICO PARUSSA E NICHOLAS BURDIZZO”

.....

di qualità, Paolo è un fuoriclasse e Nicholas ha allungato le traiettorie dimostrando di poter valere anche la serie A”. Ed ecco la finale. Di fronte l'esperienza di Daniele Giordano e della Neivese, squadra che potremmo definire 'abituata' a certi palcoscenici. Una stagione da protagonista, chiusa con appena quattro punti persi per strada ed il primo posto al termine della regular season. Un particolare però non va omissso, confessa lo stesso Giordano: “Con la Castagnolese abbiamo sempre perso”. Sarà l'aria di derby, ma la sfida tra queste due giovani realtà pallonistiche risulta da sempre emozionante. Per la Neivese percorso netto nel tabellone finale con quattro vittorie tra quarti e semifinale, Torino e San Biagio le vittime designate.

E poi la finale: all'andata tanto quanto al ritorno una prima parte di gara che si chiude con il punteggio di 5-5, scambi tirati e fallosi, forse condizionati dalla posta in palio. Nella ripresa il guizzo di Burdizzo e compagni verso la vittoria finale. A Castagnole c'era voglia di fare festa: band schierata, striscioni alzati, tifosi in trepidante attesa. All'ombra dell'ex Chiesa dei Battuti Bianchi, una tiepida giornata d'autunno, subito fredda al calar del sole, addobbata dai colori dei pampini. Uno sferisterio dal muro immacolato sta per scrivere una pagina di storia, la prima. Dopo oltre tre ore di gara ecco il punto della vittoria: una falla degli ospiti scatena la festa.

Tutti in campo! Rosso, bianco, verde: i colori della vittoria. Da un lato una Neivese consapevole in egual misura di aver perso la grande occasione ma di averlo fatto contro una squadra compatta. Dall'altro una società incredula, passata dalle sfide casalinghe in piazza allo scudetto appeso sul muro dello sferisterio. Il tutto in pochi anni. La commozione e negli occhi di molti attori protagonisti, dal capitano in poi. La vittoria ha sempre un sapore diverso. Qualche minuto per capire bene quel che è stato ed ecco la premiazione. “L'abbiamo meritato - confessa Burdizzo - e ancor più lo meritano la società e questi tifosi. Hanno creduto in me e di questo gliene sarò per sempre grato. Lo dedico a loro, alla mia famiglia ed alla mia fidanzata: solo grazie al loro costante appoggio nei momenti difficili sono riuscito a raggiungere questo traguardo”. La voce di un campione navigato come Voglino lascia trapelare emozione, al suo fianco il compaesano Claudio Manera che, con il padre Livio (titolari della cantina Araldica, sponsor della Castagnolese), hanno posto le basi di questo successo: “Il terzo scudetto cadetto consecutivo, con tre battitori diversi, in tre campi diversi. Meglio di così...



Se a tutto ciò aggiungiamo la Coppa Italia giunta a metà di questa stagione, simbolo di grande continuità, posso davvero dire che non potevo desiderare nulla di più. Abbiamo creato un bel movimento, un tifo composto ma caloroso. Per me una soddisfazione doppia, visto che vedo questo impianto da casa”.

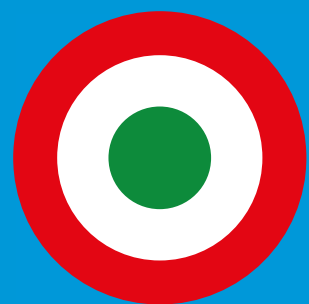
Per Voglino, dopo alcuni anni in serie B, si riaprono le porte della massima serie: gli anni non contano quando la classe è così cristallina. Sarà al fianco del giovane Massimo Vacchetto per difendere i colori dell'Albese. Le storie nel balon sono spesso brevi ma intense. Il ricordo, invece, indelebile e duraturo nel tempo. Lo sa benissimo il presidente Sobrino, partito con il sogno di vedere realizzato uno sferisterio a Castagnole Lanze ed ora qui, pronto a disegnare una coccarda ed uno scudetto tricolore. I sogni son desideri, fin quando qualcuno avrà sogni la pallapugno continuerà a vivere. ●



.....

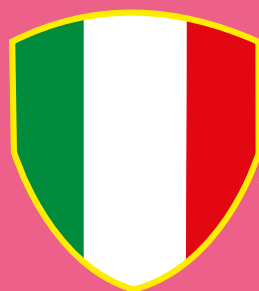
“DANIELE GIORDANO RAGGIUNSE GIÀ LA FINALISSIMA SCUDETTO DI SERIE B NEL 2009, CON LA MAGLIA DELL'ALBESE, CEDENDO ALLA DON DAGNINO DI MATTEO LEVRATTO”

.....

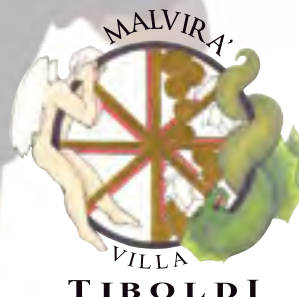


PALLONISTICA CANALESE

Campione d'Italia 2013
Vincitore Coppa Italia 2013



TORRONALBA



GIACONE RAINERO
IMPIANTI ELETTRICI - CANALE (CN)



In serie C1 una Pievese da record

“A DOGLIANI DAVIDE DUTTO E CLAUDIO GERINI SI SONO AFFRONTATI BEN TRE VOLTE IN UNO SPAREGGIO DI FINALE: NEGLI ALLIEVI HA VINTO IL CUNEESE, MENTRE IL LIGURE HA CONQUISTATO AL ‘RENZO FRANCO’ GLI SCUDETTI DI UNDER 25 E SERIE C1”

Campionato e Coppa Italia: la Pievese fa nuovamente incetta di successi e chiude un'annata vissuta da protagonista nel migliore dei modi. Anche il 2013 è stato all'insegna di due giovani talenti, Claudio Gerini e Davide Dutto: un anno fa la sfida era stata in Under 25 (anche allora successo del ligure nella 'bella di Dogliani'), ma in realtà il confronto tra questi due ragazzi verso i quali il mondo della pallapugno (a ragione) nutre grandi speranze si è ripetuto in tutta la trafila delle categorie giovanili. L'annata li ha visti grandi protagonisti. Gerini ha dominato il girone della prima fase vincendo tutte le sedici gare ed ha chiuso con ben cinque punti davanti alla seconda: praticamente un monologo. Il giovane ligure ha 'inciampato' solo una volta nel girone della seconda fase (ko con Rissolio, unico ad averlo battuto assieme a Gatti e Dutto nelle gare del tabellone finale), per il resto il cammino è stato eccezionale. Dal canto suo Dutto non ha rimpianti: primo nel proprio girone con una sola sconfitta (un raggruppamento di 'ferro' con avversari del calibro di Parussa, Gatti, Rissolio, Adriano solo per citarne alcuni), davanti a tutti ed imbattuto anche nel girone della seconda fase. Anche nel tabellone finale, il portacolori canalese non è mai

mancato, vincendo sia nei quarti che in semifinale in sole due gare. Dunque, non poteva che essere Gerini-Dutto il giusto finale dell'annata, replica della spettacolare sfida di Imperia in Coppa Italia: i canalesi hanno centrato il successo (11-7) nella gara di andata giocata davanti al pubblico amico, ma i liguri hanno pareggiato i conti (11-4) nel return match di Pieve di Teco, in uno sferisterio gremito da tanti appassionati. Tutto rimandato così allo spareggio: a Dogliani il clima è quello da grande sfida, buon pubblico con tanto di coreografia, nonostante il tempo non proprio clemente. Di fronte ci sono due giovani promesse ed il popolo del balon non vuole perdersi il match, anche se alla fine la partita delude un po'. Gerini sfodera una prestazione maiuscola, battuta potente ed un ricaccio efficace: impressionante il 'colpo' da sotto che fa viaggiare il pallone. Una prova che lo lancia prepotentemente tra i cadetti, dove esordirà la prossima stagione. Il resto della squadra, da Maglio ai terzini Rosso e Bonavia, segue il proprio capitano e marca una prestazione eccellente. Sul fronte opposto, i canalesi non hanno ingranato, anche se i colpi Dutto e compagni hanno dimostrato di averli eccome, non riuscendo però a ripetere la bella prova della finalissima di Coppa Italia. Partita che così sfla facile per Gerini e compagni, che chiudono vittoriosi per 11-5 alzando trofeo e scudetto tra il tripudio dei propri sostenitori, giunti numerosi da Pieve di Teco. Un tricolore che vale la festa a fine partita ed il coro dei tifosi liguri "Gerini lo abbiamo solo noi!".

“PIEVE DI TECO SUGLI SCUDI NEL 2013: LA PIEVESE HA CONQUISTATO CAMPIONATO E COPPA ITALIA IN C1, MENTRE IL VALLE ARROSCIA HA MESSO A SEGNO LA 'DOPPIETTA' IN UNDER 25”



*Con la sana carne piemontese
e la buona salumeria fatta
secondo antiche ricette locali
portiamo sulla Vostra tavola
una ventata di genuinità
e di... tentazioni*

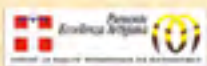


Salumificio Benese

*via Narzole, 2 - Bene Vagienna (Cn)
Tel. 0172/654.158 - info@salumificiobenese.it*

**Giuseppe
Altare**

**SERRAMENTI
FALEGNAMERIA
MOBILI SU MISURA**



Via San Rocco, 8 bis - Dogliani
Tel. 0173.721166 - 335.8258733

TerraLuna

Trattoria & Camere

**Trattoria TerraLuna
di Benevelli M.L.**

località S. Giuseppe 12
Monforte d'Alba
Tel. 0173.78275
Cell. 338.1618660



www.virtuslanghe.it

il sito dedicato agli atleti, appassionati e tifosi



Ricca centra il grande slam

Stagione da incorniciare per il Ricca che mette a segno una 'doppietta': la vittoria della formazione del presidente Rinaldi in campionato fa il paio con la Coppa Italia ad inizio settembre ad Imperia e vale il grande slam per Cavagnero e compagni. Il grande avversario dell'annata è stato il Mombaldone, secondo nella regular season ed antagonista nelle finali sia di campionato che di Coppa: per gli alessandrini capitanati da Vincenzo Patrone il 2013 rimane comunque un anno da ricordare. Non a caso per assegnare il tricolore si è dovuti andare alla 'bella': vittoria del Ricca nella gara di andata, successo del Mombaldone nel return match giocato nello sferisterio di casa.

Anche lo spareggio a Dogliani ha confermato i valori delle due quadrette: Cavagnero, profondo in battuta ed incisivo al ricaccio, ha dimostrato di meritare la C1; i suoi compagni, Biestro, Gazzano e Pagliero, gli hanno dato il giusto apporto, con giocate in particolare a metacampo che non hanno mancato di strappare applausi meritati. Senza dimenticare il ruolo di mister Pagliero, anima della squadra. Sul fronte opposto, i due mancini del Mombaldone hanno retto bene il confronto: il 2013 ha infatti affermato Patrone tra i big del campionato, mentre Gonella ha sfoderato giocate da fuoriclasse, potenti e studiate, facendo spesso la differenza.

Nel complesso il bilancio della stagione ha evidenziato un buon livello del campionato: combattuta la prima fase con almeno tre

“FABRIZIO CAVAGNERO ERA GIÀ ARRIVATO AD UN SOFFIO DALLO SCUDETTO DI C2 NEL 2010, QUANDO PERSE LA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO CONTRO LA SPES DI ADRIANO MANFREDI”



squadre (Mombaldone, Castellettese e Spes) che hanno insidiato il primato del Ricca. Non a caso nel terzetto, figuravano atleti di elevato spessore, dai già campioni d'Italia Riccardo Molinari e Stefano Dogliotti, fino a Adriano Manfredi, sempre protagonista della categoria. E poi ci sono stati i giovani: ragazzi di sicuro interesse per il futuro, dal numero uno della San Leonardo, Daniele Mela, al capitano del Bistagno, Diego Fornarino, fino a Francesco Isaia della Pro Paschese. ●

“ NEGLI ULTIMI 10 ANNI, LO SCUDETTO DI C2 È STATO ASSEGNATO IN CINQUE OCCASIONI SOLO ALLO SPAREGGIO (NEL 2004, 2005, 2007, 2012 E 2013); NEL 2006, 2008 E 2009 AL TAVOLE SONO BASTATE INVECE DUE GARE, COSÌ ANCHE PER LA SPES NEL 2009 E 2010. ”

Così nel
tabellone finale

Ricca e Mombaldone hanno concluso la regular season davanti a tutti ed hanno così ottenuto l'accesso diretto alle semifinali: negli spareggi per conquistare gli altri due posti in semifinale, Castellettese e Spes hanno superato il doppio turno, vincendo anche la gara decisiva rispettivamente contro San Leonardo e Bistagno.

Nelle semifinali, Cavagnero e compagni hanno quindi regolato in due match la Spes di Manfredi e Dogliotti, mentre Patrone ha avuto la meglio contro la Castellettese di Bonello e Molinari. Tre le gare di finale necessarie per assegnare il titolo: in garano è finita 11-2 per Ricca, mentre il Mombaldone ha replicato con l'11-8 nel match di ritorno.

Nello spareggio di Dogliani, infine, vittoria di Cavagnero per 11-4 che vale scudetto e trofeo del campionato, consegnato sul campo dal presidente del comitato Fipap del Piemonte, Rinaldo Muratore.

GLI SCUDETTI DELLE GIOVANILI

UNDER 25 - VALLE ARROSCIA



Una stagione da incorniciare per il Valle Arroscia: scudetto e Coppa Italia. La quadretta pievese guidata da Luca Molli ha infatti centrato anche il tricolore, battendo in due gare la Benese di Nimot e Bruno. Un campionato che ha messo comunque in vetrina tante promesse, in particolare il terzetto che ha praticamente dominato il campionato: Benese, Valle Arroscia e Merlese infatti sono state le grandi protagoniste, come testimonia la classifica della prima fase. Agevole il cammino dei benesi anche nel tabellone ad eliminazione diretta, mentre i pievesi ed i monregalesi si sono incrociati in semifinale, dove ci sono volute tre gare per decretare il vincitore. Finalissima, invece, sotto il segno di Molli e compagni, che non hanno sbagliato nulla e davanti al pubblico amico hanno festeggiato la conquista del tricolore e la promozione (assieme ai benesi) in serie C1.

JUNIORES - SAN LEONARDO



Una vittoria senza discussione per la San Leonardo di Daniele Grasso: e dopo la Coppa Italia ecco il successo in campionato. Uno scudetto senza dubbio meritato, come dimostra anche il fatto di aver concluso la stagione senza subire una sconfitta: sedici vittorie nel proprio girone nella regular season, nessun problema anche in semifinale (nel derby con una sorprendente Imperiese) e nella finalissima, dove hanno superato in due gare la Subalcuneo, grande rivale della stagione, dopo l'eliminazione di Peveragno e Canalese. Con l'affermazione di Grasso negli Juniores, un nuovo talento che esce dalla fucina di 'Cichina' Piana, una nuova promessa pronta per il debutto tra i Senior: ma la stagione 2013 di Juniores potrà essere ricordata per l'elevato numero di ragazzi da tenere sott'occhio per le indubbie qualità, da Gilberto Torino a Giacomo Bertola, da Alberto Gili a Valerio Russo, da William Chialva a Mirko Giordano.

ALLIEVI - CANALESE B



Dopo Pulcini ed Esordienti, la Canalese B di Gatto mette in bacheca anche il titolo degli Allievi: e, come dodici mesi fa, la vittoria in campionato arriva dopo la finalissima contro un'ottima Pro Paschese. Per i roerini, un'annata diversa dalle precedenti, con l'eliminazione in Coppa e il secondo posto nella regular season; poi, però, Gatto e compagni sono tornati ad essere un rullo compressore: sette vittorie nelle sette gare del tabellone finale, prendendosi la rivincita per il ko in Coppa Italia sulla Don Dagnino A e superando in due gare il Cortemilia (che nella prima fase aveva sempre battuto i canalesi). Nella finale, successo in due gare per Gatto contro un Vallati che ha però confermato di avere ottime qualità. Nel complesso, la stagione ha messo sotto i riflettori anche molti altri talenti: da Daziano vincitore della Coppa Italia a Cane che è ben cresciuto sotto i consigli di Felice Bertola; ed ancora i portacolori del fiorentino vivaio di Andora, Aicardi e Divizia, e la coppia Bacino-Troia di San Benedetto Belbo.

GLI SCUDETTI DELLE GIOVANILI

ESORDIENTI - NEIVESE A



Sedici vittorie nella prima fase, doppio successo nei quarti di finale e in semifinale, un solo ko nella prima gara di finale: un ruolino di marcia che non può che certificare il dominio della Neivese A di Stefano Marenco nella categoria Esordienti. Ed i risultati non sono mancati: scudetto, Coppa Italia e Meeting. Il 2013 per la quadretta neivese rimane da incorniciare. Tanto più per il livello di giocatori che l'annata ha messo in mostra: a partire dalle due formazioni di Castagnole Lanze (che non a caso sono giunte ai primi posti) al numero uno della San Leonardo, Gabriele Riva, che ha scalato il tabellone finale fino ad arrivare ad un passo dalla finalissima. Senza dimenticare giovani promettenti come Simone Pedde del Peveragno, finalista di Coppa Italia, Federico Troia dell'Alta Langa (imbattuto nella prima fase), Tommaso Boffa del Ricca e tanti altri ancora che sicuramente non mancheranno di far parlare di sé nei prossimi anni.

PULCINI - FORTEZZA SAVONA



Una stagione davvero super per la Fortezza Savona, una società che - con l'ottimo lavoro svolto sul settore giovanile - inizia a raccogliere i risultati: i giovani savonesi capitanati da Piccardo hanno messo in pratica i consigli di mister Adriano Manfredi ed hanno centrato il tricolore al termine della finalissima contro un'ottima Neivese, che ha disputato l'annata ad alti livelli. Una menzione va però anche al Peveragno che ha dominato il proprio girone ed ha ceduto solo in semifinale contro i neivesi di Vigna; stagione positiva anche per il vivaio canalese, che ha scalato il tabellone finale fino ad arrendersi alla Fortezza, ma solo sul filo di lana: per la quadretta di mister Faccenda rimane comunque la soddisfazione del successo ottenuto al Meeting Giovanile. Senza dimenticare l'ottimo campionato della Spes, della Merlese, del San Biagio e della Don Dagnino, tanti giovani promettenti pronti per mettersi in mostra nella prossima stagione.

PROMOZIONALI - PEVERAGNO



Due scudetti ed una medaglia d'argento nelle ultime tre annate: questo il bilancio del Peveragno che anche in questa stagione ha lasciato la sua firma nell'Attività dei Promozionali. Una grande soddisfazione per il mister-presidente Flavio Viada, che continua a far sbocciare nuovi talenti nel fiorentino settore giovanile peveragnese. La finalissima, per chi non se l'è persa, è stata straordinaria con giocate 'da grandi' per i giovanissimi protagonisti: Peveragno, Cortemilia e Valle Arroscia hanno dimostrato di meritare il podio e dunque un 'bravo' va a tutti gli allenatori che con i loro consigli hanno saputo far ben crescere i propri atleti. Tracciando un bilancio generale va sottolineato ancora una volta l'alto numero di squadre partecipanti, ben 32 suddivise in nove gironi, con l'ingresso di nuove realtà come Acqui Terme con il Team Tonino Olivieri e Casaleggio Boiro, senza dimenticare la nutrita presenza di formazioni liguri, ben undici, e del vivaio bistagnese.



Alpi Grill ristorante

- *Specialità carni alla fiamma cotte su barbecue a vista.*
- *Cucina creativa delle tradizioni regionali italiane ed europee.*
- *Cucina senza glutine per celiaci.*

Via BRA, 1
Madonna dell'Olmo
12100 CUNEO

Tel. 0171 413249
Cell. 328 4241849

e-mail: info@alpigrillristorante.com - www.alpigrillristorante.com
aperto pranzo e cena, chiuso solo la domenica




TERME DI VINADIO














GIOVANILI: I TITOLI DELLA FASCIA B

JUNIORES



Il titolo di Fascia B nella categoria Juniores va a Dogliani: doppio successo nella finalissima per la Virtus Langhe A, che supera in due gare l'Albese. Per la quadretta capitanata da Cillarino una stagione positiva, con il sesto posto ottenuto nel girone A della prima fase e con un ruolino di marcia nel tabellone finale di Fascia B nel quale non ha subito sconfitte, chiudendo imbattuta. Positivo anche il bilancio per l'Albese, classificata al secondo posto, con un gruppo di ragazzi che hanno avuto l'opportunità di fare un'utile esperienza anche nel campionato di serie C2.

ALLIEVI



Ha mancato l'accesso alla Fascia A cedendo nello spareggio di qualificazione contro l'Alta Langa B, ma per la Benese l'annata si conclude positivamente con il successo nel torneo di Fascia B: per la quadretta capitanata da Sanino una buona stagione dimostrata anche dalle sei vittorie su sette incontri del tabellone finale (senza dimenticare l'utile esperienza maturata nella pantalera). Da sottolineare il livello del girone C della regular season, da cui sono arrivate tre delle quattro semifinaliste (oltre alla Benese, anche la Virtus Langhe, poi giunta seconda, e l'Imperiese).

ESORDIENTI



È la Monticellese ad aggiudicarsi il titolo 2013 della Fascia B negli Esordienti: per la formazione capitanata da Galvagno cammino da rullo compressore nel tabellone finale, con ben sei vittorie sul campo contro Dronero, Monastero Bormida ed infine Pontinvrea (seconda classificata e sempre a segno nei quarti di finale e nella semifinale). Per i monticellesi il successo nella finalissima contro i savonesi è arrivato in due gare, che hanno permesso di alzare il trofeo.

PULCINI



Dopo aver mancato per poco l'accesso alla Fascia A, l'Albese si è rifatto aggiudicandosi il titolo di Fascia B nei Pulcini: un successo netto per la quadretta langarola, vincitrice con i medesimi punteggi (7-1 e 7-3) sia in semifinale (contro la Caragliese) che in finale, contro una sorprendente Subalcuneo. E proprio i biancorossi sono stati protagonisti di una buona annata, 'scalando' il tabellone finale con le vittorie sia nei due triangolari di qualificazione che la semifinale.

PROMOZIONALI



Per il terzo anno consecutivo il San Biagio conquista il titolo di Fascia B nell'Attività Promozionali: la quadretta di mister Vinai è salita sul gradino più alto del podio vincendo il triangolare finale di Bormida. I monregalesi - che hanno chiuso la prima fase al secondo posto alle spalle e ad un solo punto di distanza dal Peveragno, poi vincitore della Fascia A - hanno conquistato il successo contro Bubbio A (secondo classificato) e Murielto B (terzo).



IL CASCINONE
RISTORANTE

Reg. Boschi, 2 - 15011 Acqui Terme (AL)







Tel. 0144 594602

www.ilcascinone.com - info@ilcascinone.com

**LA PROSSIMITÀ DI UN PARTNER ATTENTO
AL TERRITORIO E ALLE SUE TRADIZIONI.**



Verallia opera con senso di responsabilità sul territorio in cui è presente, guidata dai valori dell'innovazione, della sicurezza, della responsabilità sociale d'impresa, del rispetto delle tradizioni, della qualità e flessibilità.

Bottiglie e vasi in vetro per alimenti



www.verallia.it

“LA COPPA ITALIA DI SERIE B QUEST'ANNO ERA ABBINATA AL TORNEO DEI BORCHI DI ALBA. PALCOSCENICO 'IMPORTANTE' PER LA FINALE, LA PIAZZA DEL DUOMO DI ALBA. IN CAMPO SI SONO AFFRONTATE LE FORMAZIONI DI RICCA (ABBINATO AL BORGO PATIN E TESOR) E NEIVESE ('GEMELLATA' CON BORGO MORETTA). LA PARTITA È STATA MOLTO INTENSA: RICCA INIZIA BENE E SI PORTA IN VANTAGGIO PER 7-3, MA SI FA RIMONTARE SINO AL 10 PARI, PRIMA DI IMPORSI AL VENTUNESIMO GIOCO”

Conclusa la lunga stagione della pantalera. Lo scudetto è del Cortemilia: nella finale della serie A giocata al Mermet di Alba tutto facile per i cortemiliani contro Scaletta Uzzone: 9-1 al riposo, 11-1 il finale. Nel Cortemilia in campo Luca Dogliotti, Alberto Priero, Renzo Bertola, Jacopo Bosio, Carlo Cecchini e Claudio Prandi campau, per Scaletta Uzzone Riccardo Molinari, Marcello e Maurizio Bogliacino, Andrea Marchisio e Giorgio Giordano campau, con l'ingresso di Luigino Molinari e Mauro Sandri. Una curiosità: premio speciale come miglior giocatore a Luca Dogliotti, che ha conquistato il riconoscimento vent'anni dopo essere stato premiato come miglior giovane, in questa edizione assegnato a Paolo Sanino del Narzole. La serie B era abbinata al Torneo dei Paesi: finale ancora giocata al Mermet di Alba tra Neive e Canove. La formazione neivese ha schierato Simone Adriano, Veglio, Stefano e Vincenzo Marengo e Barroero campau, mentre per Canove sono scesi in campo Cavagnero, Marco Adriano, Malpesi, Pressenda e Cerrato campau. Neive parte forte, mentre Canove stenta a trovare il ritmo partita: 9-1 al

Pantalera: vince il Cortemilia

Luca Giaccone.....

riposo. Un gioco per parte in avvio di ripresa, 10-2, ancora due giochi del Canove, prima dell'11-4 finale. Al termine la premiazione con il presidente dell'Apep, Franco Drocco, che ha fatto un bilancio della stagione con oltre 200 partite giocate. L'atto finale della serie C1 si è giocato a Cossano Belbo: dopo oltre tre ore successo del Rocchetta Palafea sul Narzole. Astigiani in campo con Gabutti, Trincherio, Botto, Degiorgis e Ponti campau, langaroli che rispondono con Paolo Sanino, Morena, Romano Sanino, Quaglia e Cabutto campau. Primo break del Rocchetta Palafea in avvio, 4-2, time out del Narzole che riesce a pareggiare i conti: 5-5 al riposo. Anche nella ripresa grande equilibrio, 7-7, nel finale l'allungo vincente del Rocchetta Palafea che sotto per 8-7, mette a segno la rimonta e chiude 11-8. Infine la serie C2. La finale era in programma a Cossano Belbo, ma a causa dell'impraticabilità del campo è stata 'spostata' nello sferisterio di Canale. La squadra di casa, che durante tutto il campionato ha giocato sulla piazza di Vezza d'Alba, si è imposta per 11 a 7 sulla Virtus Langhe. ●



**Banche di Credito
Cooperativo**



“SU FACEBOOK C'È UNA PAGINA DEDICATA AL 'PALLONE COL BRACCIALE NEL CENTRO ITALIA': UN ARCHIVIO PREZIOSO CON FOTO STORICHE DI GRANDI SFIDE, LEGGENDARI CAMPIONI, SFERISTERI CHE RICHIAMAVANO TIFOSI DA TUTTE LE PARTI. MA CI SONO ANCHE LE IMMAGINI E I VIDEO DELLE FINALI PIÙ RECENTI. UNO SPACCATO DELLA STORIA DI UNO SPORT CHE ERA IL PIÙ POPOLARE IN ITALIA AD INIZIO NOVECENTO, TANTO CHE NEL MANUALE HOEPLI DI GIULIO FRANCESCHI SUI GIOCHI ITALIANI IN COPERTINA È RAFFIGURATO UN GIOCATORE DI BRACCIALE, MENTRE IL FOOTBALL È CONSIDERATO TRA GLI SPORT 'MINORI'”

“Signori giù il cappello!” disse Alfredo Panzini quando mostrò lo sferisterio di Santarcangelo ad alcuni amici. Infatti da qui provengono i grandi campioni del gioco del pallone che entusiasmano gli Italiani. Ed è pensando a loro che Edmondo De Amicis scrisse ‘Gli Azzurri e i Rossi’. E poi l’elenco dei campioni di casa Ugo Amati, Giacomo Amati,

Il bracciale di Treia trionfa a Santarcangelo

Luca Giaccone

Lorenzo Amati detto ‘el Cin’, Alfredo Benedetti ‘Moschin’, Flavio Benedetti, Francesco Darolt, Oreste Macrelli ‘el Livar’. Così il gruppo ‘Noi della Rocca’ ha voluto ricordare un pezzo della storia sportiva di Santarcangelo di Romagna con una targa in ceramica all’ingresso dello sferisterio. Santarcangelo di Romagna è stata infatti una culla del gioco del bracciale. Uno sferisterio bellissimo, più di ottanta metri di lunghezza e venti di larghezza, con un bastione come muro d’appoggio e vecchie tribune in mattoni. A due passi da Rimini, Santarcangelo si è costruita un suo spazio turistico importante grazie alle bellezze del suo centro storico. E anche a livello sportivo c’è grande fermento con una squadra di baseball in serie A ed una di calcio nella vecchia C2.

Nello sferisterio si gioca ancora a tamburello, qualche pianta di cappero si annida nelle fessure del muro in mattoni, la raccolta di cimeli storici aspetta ancora una nuova sede museale (anche se ci sono ancora i cartelli stradali di indicazione), ma tutto sommato Santarcangelo resta una culla importante di questo sport. Quest’anno la città romagnola ha ospitato la finale del campionato italiano di bracciale con vecchi appassionati e turisti curiosi pronti a fermarsi a vedere le giocate dei protagonisti in campo. La squadra di casa non ce l’ha fatta a presentarsi ai nastri di partenza per il forfait dell’ultima ora di alcuni giocatori, ma al via c’erano i campioni in carica del Chiusi, le formazioni marchigiane di Mondolfo, Cingoli e Treia, i piemontesi della Monferrina. Il titolo è andato al Treia che si è presentata con i giocatori (Matteo Camertoni, Graziano Sbergami, Marco Sparapani, con Luca Sorcinelli come mandarino) del quartiere dell’Onglavina grandi



protagonisti della locale Disfida. Una finale intensa e combattuta con la Monferrina (in campo con Luigino Materozzi, Gianluca Di Sante, Paolo Bellerio e un mandarino d’eccezione come Mauro Bellerio): sono stati i marchigiani ad aggiudicarsi lo scudetto superando i casalesi per 8-6 al trampolino di spareggio (la finale andava ai 7 giochi) in una bella partita caratterizzata dai numerosi scambi spettacolari tra i due capitani, Luigino Materozzi e Matteo Camertoni. Non ce l’ha fatta Chiusi che si è fermata alle semifinali battuta 5-1 da Treia, così come Mondolfo superata dalla Monferrina solo al conteggio dei ‘15’ (33-28), perché il confronto è terminato in parità anche dopo il decimo gioco, dopo un ‘mezzo’ trampolino sul 4-4, vinto da entrambe le formazioni alla rimessa. Adesso si lavora già per la prossima stagione: l’obiettivo è quello di ‘giocare’ di più, coinvolgendo anche altre realtà che adesso puntano più sull’aspetto storico del gioco. Oltre alle squadre che hanno partecipato all’ultimo campionato italiano c’è rinnovato interesse in Toscana con Torrita di Siena e Monte San Savino in

prima fila, magari con il ritorno di Firenze, Chianciano e Poggibonsi; le Marche restano la regione trainante e potrebbero recuperare piazze storiche come Fano, Recanati o Mombarcio, mentre in Romagna oltre a Santarcangelo ci sono Faenza e Bagnacavallo. In Piemonte, soprattutto nel Monferrato, andrebbe avviata una collaborazione con la Federazione di tamburello per coinvolgere le squadre di tambass (il tamburello a muro) anche nel bracciale. In fondo si tratta della stessa famiglia. Restano i costi dei bracciali (ancora artigianali e fatti a mano) e soprattutto quelli delle palle (anche queste fatte a mano con passione a Mondolfo: chissà che non possa essere realizzato un pallone in gomma come quello della pallapugno, magari solo più pesante..) senza dimenticare quelli delle trasferte. Ma l’obiettivo è quello di organizzare anche tornei a carattere regionale, aperti a squadre giovanili e promozionali, che sarebbero una sorta di qualificazione in vista delle finali nazionali. ●



Il Centro Tecnico Federale

Sergio Casasso

Entra nel mondo della pallapugno chiamato da Giuseppe Mondino, gran patron della Merlese, per seguire la preparazione di Livio Tonello, capitano della gloriosa formazione monregalese. La Federazione si accorge che si tratta di un tecnico di livello superiore e lo invita a collaborare per la preparazione degli allenatori e così, a cavallo degli anni Ottanta, nasce la Guida Gialla, che costituisce un prontuario per la preparazione fisica (ma non solo) dei giocatori. Stiamo parlando di Mario Sasso, classe '45, professore di Educazione Fisica ora in pensione, ma fortunatamente ancora molto attivo nel mondo dello sport. In particolare segue la squadra di pallavolo maschile di Mondovì, che ha portato dalla sua costituzione alla serie A2, e segue la pallapugno, con l'organizzazione dei corsi di aggiornamento per tecnici (che sono ora suddivisi in tecnici per le squadre giovanili, tecnici di primo livello e di secondo livello) ed attraverso il Centro Tecnico Federale, di cui parleremo più a lungo, un progetto fortemente voluto dalla Federazione e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, ente da sempre attento al nostro sport ed in particolare ai giovani. Mario Sasso è soprattutto un appassionato di sport (ne ha praticato molto in gioventù) al quale dedica tutto se stesso attraverso la sua filosofia basata su quattro principi: preparazione fisica, cura della tecnica, addestramento alla tattica di gioco, cura della consapevolezza psicologica dell'atleta.

“IL CENTRO TECNICO FEDERALE È STATO ISTITUITO DALLA FEDERAZIONE ED È SOSTENUTO DALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO: È COORDINATO DA MARIO SASSO, MA DELLO STAFF TECNICO FANNO ANCHE PARTE DIVERSI COLLABORATORI, DA GIULIO GHIGLIAZZA A DOMENICO RAIMONDO, DA LIVIO TONELLO A GIORGIO VACCHETTO, DA FRANCESCA VINAI A PIERPAOLO VOGLINO”

Come nasce il progetto del Centro Tecnico Federale?

Il presidente Enrico Costa mi ha manifestato la sua volontà di creare un qualcosa che potesse migliorare le qualità tecniche dei giovani atleti in previsione della loro evoluzione ai massimi livelli sportivi. Ho detto che la cosa mi interessava ed ho iniziato a pensarci. Abbiamo iniziato a lavorare, e tuttora ci rivolgiamo in gran parte a questa categoria, con i battitori; in seguito abbiamo anche organizzato delle sessioni con i centrali e con i terzini.



Ovviamente hai anche dei collaboratori.

C'è Livio Tonello, che si occupa della fase di battuta e dei battitori in generale, c'è Pier Paolo Voglino che si occupa della fase del ricaccio ed in particolare delle spalle, c'è Giulio Ghigliazza che segue i terzini e c'è Francesca Vinai, psicologa dello sport, che si occupa della parte psicologica. Giorgio Vacchetto collabora come esperto di informatica e per tutti i problemi tecnici. Una collaborazione fondamentale, data la sua personale e profonda esperienza, è venuta da Domenico Raimondo. Abbiamo avuto la fortuna di poter lavorare su elementi di grande qualità, per cui il nostro lavoro ha avuto immediatamente successo. È chiaro che lavoriamo con una didattica personalizzata: ad esempio ad un giovane di grandi doti tecniche non possiamo dare grandi miglioramenti su questo piano, ma, lavorando sul piano psicologico, possiamo sviluppare in lui una più completa consapevolezza di sé e della propria personalità. Su tutti abbiamo lavorato per migliorare la prestazione fisica; abbiamo costruito una serie di esercizi per rendere più efficiente la catena cinetica che parte dalle dita dei piedi e va fino all'estremità del braccio.

Qualche rammarico, qualche criticità?

Sarebbe opportuno che a queste sessioni partecipassero anche i vari allenatori e preparatori per far sì che questo lavoro continui anche in sede locale: l'invito è dunque a tutti i tecnici a voler partecipare alle nostre sedute.



Nuove frontiere per il one wall

Wallball e frontball: sono queste le nuove frontiere internazionali a livello sferistico. Lo abbiamo scritto in più occasioni: la nuova federazione internazionale del wallball potrebbe essere un grande volano per il lancio della specialità anche se mancano ancora molti aspetti operativi.

Tanto che il frontball - che vive a cavallo tra wallball e pelota basca - si è mosso con maggiore determinazione arrivando a partecipare con un torneo dimostrativo ai World Games in Colombia. Alle finali del World Tour di Anglet c'era un mix di giocatori di one wall e pelota mano nuda, ormai diventati specializzati nel frontball dove il professionismo è una realtà, con sponsor di caratura mondiale.

Il wallball si muove ancora in modo disomogeneo con iniziative lasciate un po' alle tre federazioni, Whc, Gaa e Cijb. Proprio la Cijb ha presentato a Valencia il progetto 'Don Bosco Pelotari': un'iniziativa con l'obiettivo di 'esportare' il one wall presso le sedi missionarie salesiane nel mondo. La 'big blue' batterà sui muri delle missioni salesiane di trentasette nazioni, tra le quali India, Sudan, Polonia e Congo.

E in Italia? Il cuore resta Nizza Monferrato, ma adesso ci sono nuovi muri a Montechiaro d'Acqui, Pontedassio ed addirittura a Rovigo. Ma chi ci crede di più è ancora lo Sporting Club Nizza Monferrato che ha creato una sezione Wallball Italia che si occupa esclusivamente della promozione e della valorizzazione degli sport indiretti che hanno come denominatore comune la palla e il muro, come handball, frontball, racquetball o squash, oltre alla new entry, il palmball (che si gioca in Algeria), grazie alla collaborazione con la 'Palmball Association', per la promozione e la diffusione del one wall in Algeria e del palmball in Italia. Con un fitto calendario di eventi per il 2014: il Wbi Open Tour (con tornei di one wall big ball e one wall small ball) e il torneo Wbi International Open, che riporterà a Nizza Monferrato, ad aprile, il grande wallball internazionale, oltre ad un training camp tenuto da uno dei migliori allenatori irlandesi.

I risultati dei campionati giovanili

A Nizza Monferrato e Montechiaro d'Acqui si sono svolti a inizio novembre i campionati italiani giovanili di one wall.

In campo maschile vittorie di Massimo Vacchetto, di Simone Maschio e ancora Massimo Vacchetto in doppio nell'Under 21, di Simone Maschio in singolo, Federico Corsi e Yulin Trentin in doppio nell'Under 19, di Simone Corsi in singolo e ancora Simone Corsi e Paolo Vacchetto in doppio nell'Under 17, di Christian Gatto in singolo e Christian e Walter Gatto in doppio nell'Under 15, di Federico Gatto in singolo e della coppia Gatto-Gili in doppio nell'Under 13. Angelina Prifti in singolo, Martina Garbarino e Giulia Tedesco in doppio a segno nell'Under 19 femminile; in Under 15 titolo per Milena Stevanovic in singolo e ancora di Milena Stevanovic con Giulia Cocino in doppio, in Under 13 successo di Marta Pippo.

È ora di dematerializzare!

Da gennaio è in vigore il nuovo **Codice dell'Amministrazione Digitale** (D.lgs. n. 235/2010) che costituisce il pilastro su cui si basa il processo di rinnovamento digitale del sistema Italia: Pubblica Amministrazione, Cittadini e Imprese. **Abbandonare la carta, ora, è un obbligo.**



Con il software **OLIMPO** di **SISCOM** inizia l'era digitale negli uffici. La scrivania digitale inventa un nuovo modo di lavorare, più dinamico ed entusiasmante. **OLIMPO** permette di gestire in maniera totalmente digitale tutto il sistema documentale. Le attività abituali quali la stesura di documenti, la trasmissione di e-mail ordinarie e certificate, l'utilizzo della firma digitale, ma anche la distribuzione di documenti nei vari uffici, la scansione dei documenti in arrivo, l'archiviazione e la gestione dei procedimenti, possono essere effettuate in maniera totalmente integrata e senza l'utilizzo della carta.

www.siscom.eu

SISCOM
SOFTWARE HOUSE

olimpo
Scrivania DIGITALE

Potete richiedere oggi la vostra
DEMO gratuita di OLIMPO scrivendoci
via e-mail a siscom@siscom.eu
o via fax allo 0172 474739

Siscom SpA
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2008
Telefono 0172 4168 • siscom@siscom.eu
SEDI: Cervere (CN) • Gattinara (VC) • Gravellona Toce (VB)
Potenza • Saronno (VA) • Villaurbana (OR)
E partners su tutto il territorio nazionale

VOCABOLARIO DEL BALON



I palloni: norme per l'uso

DIMENSIONI

La palla regolamentare per i campionati senior deve essere di circonferenza di 305 mm e del peso di 195 grammi, di colore bianco (o grigio) e deve essere portata alla pressione di 0,65 bar. Le palle regolamentari per i campionati delle serie giovanili sono di 145 grammi e 305 mm per gli Esordienti ed i Pulcini (di colore arancio), 165 grammi e 305 mm per gli Allievi e gli Juniores (giallo) e devono essere portate alla pressione di 0,60 bar.

DISTRIBUTORE

Nelle gare ufficiali di campionato, nell'area di battuta deve essere sistemato, fissato a muro o su un appoggio mobile, il distributore di palle. Deve essere di forma cilindrica di diametro di 125 mm circa, 50-60 centimetri di lunghezza, munito di mezza curva a gomito. Sulla superficie esterna sono presenti cinque fori equidistanti per la corretta visione del numero di palle introdotte.

PRESSIONE

Le palle devono essere portate in pressione dagli addetti della società ospitante in presenza di un rappresentante della squadra ospite. Il distributore di palle deve sempre avere in carico un numero minimo di due palle. In qualsiasi momento una palla giudicata non più valida, quando risulti sgonfia e deformata, dopo la verifica dell'arbitro dovrà essere sostituita con una nuova inserita nel distributore sopra a quelli già in uso.

ASCIUGAPALLONI

La palla deve essere obbligatoriamente presa dal distributore e prima di essere battuta deve essere asciugata e pulita da un dirigente della squadra avversaria e consegnato direttamente al battitore (al quale viene asciugata anche la mano): il giocatore non deve più far battere la palla per terra o sul pugno fasciato prima di effettuare la battuta.

CARATTERISTICHE

Le partite di tutti i campionati devono essere interamente giocate con palle dello stesso tipo e marchio di fabbrica col quale si sono iniziate. Nelle partite ufficiali di campionato non possono essere usate palle rigonfiate qualora queste presentino segni oppure anomalie tali da non garantire, a giudizio dell'arbitro, un regolare controllo durante le fasi di gioco. Le palle devono essere a temperatura ambiente nel momento in cui vengono inserite nel distributore.

LA FIRMA

Le palle vengono firmate dall'arbitro ad inizio partita: nel distributore devono essere introdotte quattro palle. Il giocatore non può esigere che sia cambiata la palla con una nuova quando sia giudicata ancora servibile dall'arbitro che è tenuto a controllare durante la gara la validità ed il numero (da 2 a 4) delle palle usate a disposizione delle squadre.

Numeri e risultati nelle finalissime

Dati di Mario Pasquale

TRENTUNO

La finale risolta allo spareggio più combattuta è stata quella del 2006 tra le quadrette di Roberto Corino e Alberto Sciorella. Sciorella vinse la prima 11-8, Corino le due successive entrambe per 11-10. La finale con meno giochi è stata disputata nel 2008 tra le formazioni capitanate da Corino e Trincheri: 11-1, 6-11, 11-1 nella 'bella', i punteggi della serie.

OTTO

In tutti i campionati della massima serie, vale a dire dal 1912 sino al 2013, per 8 volte si è giocato il 4 novembre, in sette occasioni il 15 ottobre. Una finale ad ottobre si è disputata tutti i giorni, eccetto il 2, 4 e 7. Una finale si è disputata due volte a giugno, tre a luglio, una in agosto, sei a settembre, 96 ad ottobre, 36 a novembre e due a dicembre.

OTTANTANOVE

Nel 1989 la finale scudetto si è giocata al meglio delle cinque partite: di fronte le quadrette capitanate da Riccardo Aicardi e Stefano Dogliotti. La serie finì in tre partite, vinte tutte dalla Canalese (con Aicardi giocavano anche Lanza, Ghigliazza, Tamagno, Raimondo e Priero), sempre con lo stesso punteggio finale di 11-7.

198918131

UNO

Un solo 11-0 in una finale, nel 1959, ma il risultato fu assegnato a tavolino. Per otto volte una finale si è risolta con il punteggio di 11-10 (nel 1960, 1964, 1971, 1978, 1998, in due occasioni nel 2006, e nel 2009). Per quattro volte, invece, una finale si è chiusa 11-1: nel 1965, 1996 e due volte nel 2008.

DICIOTTO

La finale in due partite più combattuta è stata quella disputata nel 2012 tra Canalese e Albese con 18 giochi conquistati da chi ha perso: fu un doppio 11-9 a favore di Vacchetto e compagni. La meno combattuta (a parte quella del 1959, con l'11-2 e 11-0 a tavolino per Balestra con Alemanni) è quella del 1964 (giocata a giugno) tra Feliciano e Defilippi: 11-4 e 11-2.

DICIANNOVE

Dal 1950 ad oggi si sono giocate ben 49 finali: 30 si sono chiuse in sole due partite, mentre nelle altre 19 - risolte alla 'bella' - per otto volte ha vinto lo scudetto chi si è aggiudicato la prima gara. I punteggi più frequenti sono stati 11-6 e 11-7: ben venti partite sono terminate con questo punteggio.



SPECIALE OFFERTA PER TUTTE LE SOCIETÀ DI PALLAPUGNO

CUSCINO ROTONDO
Cuscino in Pvc bifacciale con anima in spugna sagomata
25pz. € 99,00

CUSCINO RIPIEGABILE
Comodo cuscino in Pvc
Dimensioni: 34x26cm
50pz. € 186,00

SCALDACOLLO
Taglia unica
€ 6.29 cad

FASCIA PARAORECCHIE
Fascia in pile
€ 2.66 cad

Samarcanda srl
ABBIGLIAMENTO ED OGGETTISTICA PROMOZIONALE
SERIGRAFIA - TIPOGRAFIA - RICAMIFICIO
Tel.: 0172.695206
Fax: 0172.693280
Via Torino, 164
12045 FOSSANO (CN)
www.samarcandasrl.com
info@samarcandasrl.com
segreteria@samarcandasrl.com
commerciale@samarcandasrl.com

* articolo disponibile neutro a 7.00 € cad.
* articolo disponibile neutro a 2.54 € cad.



BRAVI CAMPIONI GLI SCUDETTI 2013

**GRAZIE A TUTTI
AI DIRIGENTI
AI PROTAGONISTI SUL CAMPO
AI TIFOSI
AGLI SPONSOR**

SERIE A
Canalese

SERIE B
Castagnolese

SERIE C1
Pievese

SERIE C2
Ricca

UNDER 25
Valle Arroscia

JUNIORES
Fascia A: San Leonardo
Fascia B: Virtus Langhe A

ALLIEVI
Fascia A: Canalese B
Fascia B: Benese

ESORDIENTI
Fascia A: Neivese A
Fascia B: Monticellese

PULCINI
Fascia A: Fortezza Sv
Fascia B: Albese

PROMOZIONALI
Fascia A: Peveragno
Fascia B: San Biagio



SE LA PUBALGIA COLPISCE IL GIOCATORE

di Domenico Raimondo
staff Centro Tecnico Federale

(continua dal numero 4)

L'obiettivo del trattamento del soggetto pubalgico consiste nel ripristinare una corretta mobilità delle articolazioni che compongono il cingolo pelvico, in assenza di dolore e squilibri muscolari. Per evitare episodi di recidive, è necessario predisporre un programma di esercizi che il soggetto sia in grado di eseguire per mantenere una buona funzionalità del sistema muscolo scheletrico. È importante che l'atleta si impegni ad eseguire il programma, che deve essere semplice e non dipendente da attrezzature o strutture specializzate. Sebbene esistano numerosi programmi per il trattamento e la prevenzione della pubalgia che hanno un'applicazione generica, ogni soggetto necessita di un programma specifico. I principi fondamentali consistono nel recuperare la lunghezza, la forza e il controllo della funzionalità muscolare. I muscoli in accorciamento, retratti, possono essere trattati con allungamenti prolungati per 30-60 secondi, con più ripetizioni giornaliere. L'allenamento dei muscoli deboli è successivo agli esercizi di allungamento. Il recupero della funzionalità muscolare si basa sulla stimolazione del sistema neuromotorio nella sua totalità. Esercizi propriocettivi sono utilizzati per far acquisire al soggetto una perfetta coordinazione del movimento e per ritrovare il corretto schema posturale e motorio, quando compromesso da errate esecuzioni.

IL BILANCIO DELL'ANAP DELLA STAGIONE 2013

di Massimo Ardeni
Presidente Anap



Si è chiusa da poco la stagione 2013 ed è tempo di bilanci anche per l'Associazione nazionale arbitri di pallanuoto. Posso sicuramente affermare che quest'anno è stato un anno estremamente positivo per tutto il movimento arbitrale, quasi 2.000 sono state le partite dirette dagli arbitri, molti sono stati gli esordi nelle varie categorie: da non sottovalutare la crescita della componente femminile, con l'esordio della coppia Piera Basso-Gloria Biestro in serie A a Dogliani. Molto sarà il lavoro per il prossimo anno, sia per crescere ancora di livello tecnico e comportamentale che per reperire nuove risorse arbitrali: a questo proposito, faccio un appello a tutte le società affiliate per poter far avvicinare qualche giovane, che magari non ha più intenzione di proseguire l'attività, e avviarlo verso la figura dell'arbitro che lo farebbe rimanere nell'ambiente e allo stesso tempo lo farebbe crescere dal punto di vista caratteriale. Un grazie sincero ai colleghi per la passione che mettono in ogni gara, ai commissari per il loro egregio lavoro e un ringraziamento alla Federazione per l'ottima collaborazione.

IL RAPPORTO TRA TECNICO ED ATLETA

di Francesca Vinai
Psicologa dello sport

L'attenzione della Psicologia dello Sport non è posta soltanto al comportamento degli atleti nella pratica sportiva, ma anche ai fattori contestuali e alle figure che ruotano attorno agli atleti stessi. Importante è, quindi, il ruolo del tecnico. Sono gli atleti, infatti, ad entrare negli sferisteri e disputare le partite, ma la loro preparazione è forgiata dai tecnici. A questi ultimi non sono soltanto richieste conoscenze tecniche, ma anche capacità relazionali e abilità comunicative per mantenere alto il livello di motivazione, di concentrazione e l'affiatamento tra i componenti della squadra. In questa prospettiva diviene fondamentale saper comunicare in modo efficace ed incisivo, per una relazione migliore sia a livello individuale che di squadra. La comunicazione deve avvenire tenendo conto delle specificità degli atleti, delle età e delle necessità della squadra nelle varie fasi del campionato. L'efficacia della comunicazione aumenta se il messaggio è trasmesso tenendo conto delle caratteristiche dell'interlocutore, attraverso l'utilizzo di parole precise e concrete, di gesti e dimostrazioni, ed ascoltando i feedback provenienti dall'altra persona. L'impatto del messaggio comunicativo, infatti, è dovuto a quanto viene espresso verbalmente ed, in misura maggiore, da come viene espresso. Le abilità comunicative dei tecnici possono essere allenare e potenziate, così come possono essere allenate le capacità motorie degli atleti.

DA ZERO
A NOVANTA

Un libro per gli Azzurri del balon

Una nuova pubblicazione tutta dedicata agli Azzurri: è "La Nazionale di Pallapugno", opera del ct Sergio Corino, edita da Fenoglio Editore (160 pagine, euro 15). L'autore fotografa e commenta la compagine italiana sotto la sua guida: il desiderio di evidenziare e di lasciare una traccia esalta le imprese degli atleti del nostro sport che bissero le vette alpine disputando Europei e Mondiali. Grazie alle vittorie conquistate sul campo e all'intensa attività svolta all'interno delle Federazioni Internazionali (Cijb, Whc e Fipv), la Fipap ha acquisito, oggi, un indiscusso prestigio internazionale. Gli ultimi Mondiali di one wall disputati a Dublino hanno visto la partecipazione di oltre 2.000 atleti provenienti da 32 nazioni con 80.000 biglietti venduti per 10 giorni di gare. Numeri impressionanti che dimostrano la grande opportunità, anche in termini di comunicazione, rappresentata dalla Nazionale Italiana, ideale testimonial delle diverse discipline sferistiche giocate nella nostra penisola.

A Guarene si inaugura il muretto dei campioni

Con la 'cottura' delle ultime due piastrelle di ceramica, dedicate una alla Pallonistica Canalese, vincitrice dello scudetto 2013, e l'altra agli sponsor che hanno finanziato l'opera, si è conclusa la realizzazione del 'murales' dedicato ai campioni della pallapugno che verrà inaugurato il prossimo 8 dicembre dalle ore 10,30 a Guarene, sulla piazzetta del Gioco del Pallone. L'opera dell'artista Dino Pasquero, che gode del patrocinio del Comune di Guarene, è nata da un'idea di Ugo Occhiena con la collaborazione di Elio Stona e Fernando Vioglio. Si tratta di dodici piastrelle di porcellana che misurano 60x30 cm: le quattro centrali, a colori, raffigurano Augusto Manzo, il mito di tutti i tempi; le rimanenti otto che lo circondano, raffigurano il volto, in color mattone, di tutti i 32 campioni, di cui 19 viventi, che si sono fregiati dello scudetto dal 1912 al 2012. Accanto ad ogni campione figurano gli anni in cui si è aggiudicato il campionato. A lato verrà posizionata, e così sarà per gli anni a venire, una piastrella con la foto della formazione vincitrice del titolo italiano e del suo capitano-battitore con firma autografa.



Ecco gli ultimi due volumi dell'opera di Nino Piana

Sono usciti gli ultimi due volumi di "Storia della pallapugno - pallone elastico", l'opera di Antonino Piana, una iniziativa editoriale in cinque volumi che racconta l'epopea del balon dalle origini ai giorni nostri. Il quarto volume, 326 pagine con centinaia di fotografie, ripercorre gli anni dal 1987 al 2001: un racconto che va da Riccardo Aicardi alla consacrazione dei centri giovanili con capofila Cortemilia e i suoi campioni degli anni Novanta (Riccardo Molinari, Flavio Dotta, Stefano Dogliotti), in alternanza con i talentuosi Alberto Sciorella e Giuliano Bellanti. Nel quinto volume, 471 pagine e centinaia di fotografie, leggiamo l'epopea del balon dal 2002 al 2012, con le vittorie di Paolo Danna e Roberto Corino, e poi con l'ascesa di Bruno Campagno e Massimo Vacchetto. Il libro riporta gli albi d'oro di tutte le categorie (compreso il bracciale piemontese), comprendenti i secondi classificati, con i nomi dei componenti delle squadre. Infine viene presentato l'elenco giocatori per anno di nascita, a partire dal 1824. Per informazioni: Editrice Impressioni Grafiche di Acqui Terme (0144/313350); Arturo Voglino (329/1547692).



i campioni vestono il Podio Sport

GRAZIE BRUNO!



il podio Sport

Dietro una grande impresa di un campione si nasconde sempre il lavoro di un grande team: un sincero grazie a **Bruno Campagno** per le emozioni che ci ha regalato, alla **squadra della Canalese** che lo ha sempre aiutato, alla **società** che lo ha sempre appoggiato, agli **sponsor** che lo hanno sempre sostenuto.



TORRONALBA

GIACONE RAINERO
IMPIANTI ELETTRICI - CANALE (CN)



Monchiero Carbone



VILLA TIBOLDI

CUNEO

Mad. Olmo, via Chiri, 10
tel. 0171.413210

ad Aprile "Nuova Sede"
in Via Valle Po, 99

SALUZZO

C.so XXVII Aprile, 11
tel. 0175.249349

PINEROLO

Via Bogliette 3
tel. 0121.393228

MONDOVI

Piazza Ellero 70/72
tel/fax 0174.551932

BORGIO S.D.

Galleria
Borgomercato

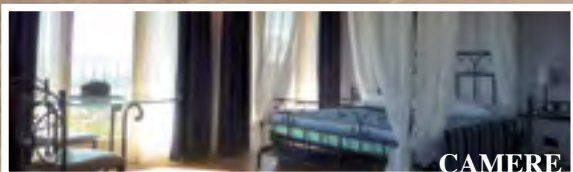
ilpodiosport.it



VINI



RICEVIMENTI



CAMERE

AZIENDA AGRICOLA *Bricco Rosso*

VINI • RICEVIMENTI • CAMERE

LOC. BRICCO ROSSO, 99 • 12060 FARIGLIANO (CN) ITALIA
TEL. +39 0173 742407 • TELEFAX +39 0173 76690
www.briccorosso.it



www.clodsalis.com

GRADIAMO RICORDARVI ALCUNI VINI DI NOSTRA PRODUZIONE:

BAROLO DOCG

BARBARESCO DOCG

DOGLIANI DOCG

ROERO ARNEIS DOCG

NEBBIOLO D'ALBA DOC

MOSCATO D'ASTI DOCG

BARBERA D'ASTI DOCG

BARBERA D'ALBA DOC



MANFREDI

VIA TORINO, 15 • 12060 FARIGLIANO (CN) ITALIA
TEL. +39 0173 76666 • TELEFAX +39 0173 76690
www.manfredicantine.it • info@manfredicantine.it